



PROVINCIA DI GENOVA

Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale

**DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO**

Prot. Generale n. 0131313 Anno 2013

Deliberazione n. 40 del 30 DICEMBRE 2013

OGGETTO: Adozione di Variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ai sensi della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 e s.m.i., art. 22 e art. 23, c. 5: "Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici della Provincia di Genova, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale".

L'anno **duemilatredici**, addì **trenta** del mese di **dicembre** alle ore 10:00, presso la sede della Provincia di Genova;

Il Commissario Straordinario

Signor Giuseppe Piero Fossati, nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio 2012, pubblicato sulla G.U. n.° 114 del 17.05.2012, Commissario Straordinario per la provvisoria gestione della Provincia di Genova con il contestuale conferimento dei poteri spettanti al Consiglio Provinciale, alla Giunta ed al Presidente;

Visto, altresì, il successivo Decreto del Prefetto di Genova del 10.05.2012, come modificato dal successivo Decreto del 16.11.2012, con cui sono stati nominati Sub Commissari la dott.ssa Flavia Anania e il dott. Carmine Battista;

Con l'assistenza del Segretario Generale dott. Araldo Piero ;

ADOTTA

Con i poteri del Consiglio Provinciale la seguente deliberazione;

Visto l'art. 42 del D.lgs. n. 267/2000 s.m.i. relativo alle competenze del Consiglio Provinciale;

Visto il D.P.R. 09/05/2012 – pubblicato sulla G.U. n. 114 del 17/05/2012 - con il quale è stato decretato lo scioglimento del Consiglio provinciale di Genova e contestualmente nominato, nella persona di Giuseppe Piero Fossati, il Commissario Straordinario per la provvisoria gestione della Provincia di Genova fino alla elezione dei nuovi organi provinciali a norma di legge, con i poteri spettanti al Consiglio provinciale, alla Giunta Provinciale ed al Presidente della Giunta Provinciale ai sensi del D.lgs. 267/2000;

Visti gli articoli 17, 18, 19 e 20 del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 135 del 2012, che stabiliscono un nuovo assetto istituzionale degli Enti locali e le funzioni fondamentali attribuite a Province, Città metropolitane, Comuni e loro forme associative, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione;

Vista la legge 228/2012 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), art. 1, comma 115;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 220/2013 con la quale viene dichiarata l'illegittimità costituzionale: dell'articolo 23, commi 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20, del d.l. n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 214 del 2011; degli artt. 17 e 18 del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 135 del 2012; dell'art. 23, comma 20-bis, del d.l. n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 214 del 2011;

Vista la legge regionale n. 36 del 05/09/1997 e s.m.i., articolo 23, quinto comma;

Visti il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e il successivo decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98, ed il Documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014 – 2020”, presentato in data 27 dicembre 2012 dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole e Forestali, nonché il Documento “La programmazione del nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020”, presentato in data 10 dicembre 2013 dal Ministro per la Coesione Territoriale.

Premesso che:

la Provincia di Genova è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, di seguito PTCp, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 1 del 22/01/2002, oggetto di successive variazioni ai sensi di legge, tra le quali si segnala in particolare quella effettuata con DCR n. 9 del 15 marzo 2006 relativa alla verifica dello stato di attuazione del PTC, con la quale venivano identificati alcuni Progetti Integrati per la partecipazione alla formazione del Quadro Strategico Regionale 2007-2012, finalizzato alla programmazione dei fondi europei 2006-2013, relativamente al territorio della Provincia di Genova;

il Consiglio provinciale, con propria deliberazione del 26/01/2011 n. 4, in attuazione dell'art. 23 della legge urbanistica regionale del 04/09/1997, n. 36 e s.m.i., aveva ritenuta necessaria la revisione del PTCp, avendone riconosciuto la parziale inadeguatezza, come argomentato nella delibera stessa e nel Documento Preliminare allegato, ed aveva quindi avviato un percorso di variazione del Piano vigente attraverso la convocazione di apposite riunioni: in data 21/03/2011 con i Comuni del Tigullio, e in data 30/03/2011 con i Comuni dell'area genovese; inoltre erano stati effettuati incontri a carattere informale con le Associazioni di categoria interessate (Ascom – Confcommercio Genova, Confartigianato Genova, Confcooperative Genova, Confesercenti Genova, Confindustria Genova, C.I.A. Conf. Italiana Agricoltori, Coldiretti Genova, C.N.A. Genova, Lega Ligure delle Cooperative) in data 22/02/2011, e con gli Ordini professionali, la Sezione ligure dell'INU, l'Università di Genova in data 04/07/2011; in conclusione del ciclo di incontri di partecipazione si era svolta una Conferenza di pianificazione, in data 21/10/2011, alla quale avevano partecipato rappresentanti della Regione Liguria, della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria e di diversi Comuni;

in esito a tale percorso di partecipazione, erano state espresse osservazioni, proposte e valutazioni nel merito dei temi affrontati dal progetto di variante, come risulta nei verbali agli atti, consentendo quindi all'Amministrazione provinciale di redigere, sulla base di un largo consenso, il proprio progetto di variante che, peraltro, non aveva potuto assumere gli effetti formali e giuridici di cui alla L.R. 36/1997 per le sopravvenute modifiche al quadro legislativo inerente le Autonomie locali, tese al superamento delle Province.

Dato atto che:

per corrispondere alla necessità di predisporre tempestivamente uno strumento di pianificazione territoriale utile a recepire le nuove modalità della programmazione dei fondi europei per il periodo 2014-2020, come di seguito considerato, occorre apportare una specifica variante al vigente PTCp, relativa al tema dei Progetti Integrati, introdotti con la variante 2006;

come previsto all'articolo 22, comma 1, della l.r. 36/1997, per l'adozione della variante al vigente PTCp è stata convocata un'apposita conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 6 della stessa legge, che si è svolta in data 11 dicembre 2013, alla quale hanno partecipato e fornito contributi molti soggetti interessati, tra cui la Regione Liguria, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, le Province contermini, i Comuni dell'ambito provinciale tra cui quello capoluogo, e gli Enti Parco;

prima dello svolgimento di tale Conferenza è pervenuta la nota PG/2013/208012 in data 05/12/2013, a firma del Direttore del Dipartimento pianificazione territoriale, urbanistica della Regione Liguria, che esprimeva perplessità sui poteri del Commissario Straordinario in merito all'attività di pianificazione territoriale in oggetto, ritenuta di rilevanza straordinaria, e richiedeva specifico approfondimento giuridico sulla questione, oltre a segnalare rilievi sotto il profilo tecnico; tale nota è stata puntualmente riscontrata con lettera del Commissario Straordinario della Provincia di Genova, prot. N. 140 del 10 dicembre 2013, con la quale sono state precisate le motivazioni dell'opportunità dell'attività di pianificazione avviata, che attengono ad un ambito di discrezionalità amministrativa, e sono stati chiariti tutti i profili di legittimità dell'iniziativa assunta, superando i rilievi tecnici formulati sulla portata della variante.

CONSIDERAZIONI

Contestualmente al percorso legislativo di riordino istituzionale sopra richiamato, è in corso la programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2014 - 2020, nei diversi canali previsti dal bilancio dell'Unione: tale programmazione si basa sui nuovi criteri definiti all'interno della Strategia "Europa 2020" varata dal Consiglio europeo nel giugno 2010, che mettono in particolare risalto la funzione strategica delle aree metropolitane europee e promuovono la formazione di reti tra le polarità dello sviluppo, senza trascurare le politiche di rilancio delle aree depresse.

Analogamente a tale impostazione comunitaria di sostegno ad uno sviluppo "sostenibile, inclusivo e intelligente", a livello nazionale sono stati definiti i provvedimenti legislativi e gli indirizzi citati nelle premesse che, in particolare, enfatizzano la necessità di utilizzare i fondi comunitari sulla base di un "Accordo di partenariato" e di programmi operativi da concordare con la Commissione Europea; sono state individuate altresì tre opzioni strategiche che riguardano: Mezzogiorno, Città, Aree interne.

I nuovi criteri comunitari e nazionali per la programmazione dello sviluppo locale impongono l'adozione di un approccio strategico, superando l'impostazione "per singoli interventi" che ha caratterizzato la precedente programmazione nazionale e regionale e promuovono il nuovo istituto degli "Investimenti Territoriali Integrati - ITI" che *"possono essere utilizzati in maniera efficiente se la specifica area geografica ... possiede una strategia territoriale integrata e intersettoriale"*; ciò comporta necessariamente la disponibilità di un quadro aggiornato e condiviso della pianificazione territoriale, che sia espressione delle comunità locali in una dimensione di area vasta; per quanto riguarda la realtà genovese risulta necessario un approccio di livello sovracomunale che consenta le opportune sinergie derivanti dall'implementazione coordinata delle fonti di finanziamento.

Tenuto conto delle urgenze poste per l'attuazione a livello locale della Strategia "Europa 2020" sopra richiamata, essendo ormai prossimo l'avvio dei programmi relativi al ciclo 2014-2020, sulla base degli approfondimenti condotti a seguito della verifica di adeguatezza richiamata nelle premesse sono stati individuati i contenuti della Variante in oggetto quali elementi essenziali per contribuire al rilancio dello sviluppo dell'area vasta che comprende l'area genovese ed il Tigullio.

Sono stati pertanto individuati cinque SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI ed ai relativi territori di area vasta, come meglio specificati nell'allegato al presente atto:

- 1) Corridoio appenninico centrale
- 2) Sistema Produttivo Orientale
- 3) Sistema policentrico del Polcevera
- 4) Sistema delle Riviere
- 5) Sistemi rurali dell'Appennino.

Tali Sistemi possono utilizzare come utile riferimento anche la collaborazione realizzata tra la Regione Liguria e la Provincia di Genova nell'ambito dei lavori di predisposizione del progetto del Piano Territoriale Regionale, in esito alla quale sono state individuate alcune AREE DI CONCERTAZIONE di livello regionale,

ed i relativi Schemi Direttori, con riferimento ai territori dell'alta val Polcevera, dell'Entella, della val Fontanabuona e della valle Scrivia.

Un ulteriore aggiornamento del PTCp, utile per favorire la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale, è rappresentato dal riordino delle vigenti norme di attuazione del Piano provinciale, e dalla loro integrazione con nuovi dispositivi, tra cui la correlazione con la pianificazione di bacino.

VALUTAZIONI

Con la Variante in oggetto si ritiene di dotare il territorio dell'ambito provinciale degli strumenti di pianificazione territoriale adeguati ed aggiornati per partecipare alla programmazione dei fondi strutturali europei 2014 – 2020, sulla base degli indirizzi nazionali sopra richiamati.

La dimensione di area vasta che caratterizza il PTCp è la più idonea a definire quei sistemi territoriali strategici che sono in grado di corrispondere ai requisiti della programmazione europea e che potranno poi essere sviluppati anche dalla Città metropolitana.

La Variante risulta avere caratteristiche idonee per fornire una prospettiva strategica allo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente dell'intero territorio di area vasta, sia per le parti più urbanizzate, sia per le aree interne.

I contributi presentati in sede di conferenza di pianificazione, nella seduta del 11/12/2013, e pervenuti anche precedentemente, hanno fornito utili indicazioni per la migliore definizione del progetto di variante oggetto del presente atto di adozione, e sono stati quindi opportunamente integrati nei documenti progettuali.

I seguenti elaborati, allegati al presente atto:

- Relazione
- La Variante 2014:
 - Sistemi Territoriali Strategici
 - Norme di attuazione del PTCp
- Rapporto ambientale preliminare

risultano quindi idonei a corrispondere alle esigenze rappresentate nelle premesse e costituiscono variante del vigente PTCp, ai sensi dell'articolo 23, quinto comma, e articolo 22 della legge regionale 36/1997 e s.m.i.

Il valore di efficacia che tali Sistemi assumono, con riferimento all'articolo 21, primo comma, della legge regionale 36/1997 e s.m.i. può essere configurato come "previsioni di orientamento ad efficacia propositiva, aventi valore di segnalazione di specifici problemi e di proposta delle soluzioni ai fini dell'eventuale formazione dei PUC, il cui mancato recepimento, totale o parziale, comporta l'obbligo di specificarne la motivazione".

Il Rapporto ambientale preliminare corrisponde ai requisiti stabiliti dalla legge regionale 32/2012, previsti per la verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla stessa legge.

SENTITO il Comitato Tecnico Urbanistico provinciale che ha esaminato gli elaborati della variante nelle sedute del 6/11/2013 e del 18/12/2013 e si è espresso favorevolmente sull'ulteriore corso del progetto di variante proposto dai competenti Uffici provinciali;

RITENUTO che, ai fini della diffusione dell'entrata in vigore della Variante, si possa ottemperare a quanto prescritto dalla L.R. 36/1997 art. 22, c. 3, tramite la pubblicazione sul sito internet della Provincia, in luogo della pubblicazione su "almeno un quotidiano a diffusione regionale", in accordo con le recenti disposizioni in materia di risparmio sulla spesa pubblica (L. 69 del 18/06/2009 e s.m.i.);

VISTO il parere del Direttore della 3^a Direzione – Pianificazione generale e di bacino, espresso, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Testo Unico Enti Locali in senso FAVOREVOLE, come da allegato;

VISTO il parere del Responsabile dei Servizi Finanziari espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;

DATO ATTO che il presente provvedimento non presenta alcuna implicazione di carattere finanziario;

Tutto ciò premesso, considerato e valutato,

DELIBERA

con i poteri del Consiglio Provinciale

1. di adottare la variante del vigente PTCp come rappresentata nei seguenti elaborati, allegati alla presente deliberazione:
 - Relazione
 - La Variante 2014:
 - Sistemi Territoriali Strategici
 - Norme di attuazione del PTCp
 - Rapporto ambientale preliminare
2. di sottoporre la variante a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 32/2012;
3. di incaricare le competenti strutture provinciali di adempiere le attività amministrative e gestionali conseguenti alla presente deliberazione, di cui all'articolo 22, c. 3, della legge regionale 36/1997;
4. di prendere atto che nessuna spesa deriva a carico del bilancio provinciale dall'approvazione del presente atto.

E S	Codice	Capitolo	Azione	Importo	Prenotazione N.	Impegno		Accertamento		Esercizio	Note
						N.	Anno	N.	Anno		

ATTESTAZIONI E PARERI
(ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267 del 18.08.2000)

Il DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO, PASETTI ANDREA ANSELMO, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere FAVOREVOLE

Il SERVIZIO FINANZIARIO ha espresso, sulla presente deliberazione, parere FAVOREVOLE nella persona della Sig.ra Giulia Oliveri

Attestazione di esecutività

La deliberazione è esecutiva, ai sensi dell'art. 134 del TUEL d.Lgs 267/2000, dal _____

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li _____

Certificato di pubblicazione

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 31 dicembre 2013 al 15 gennaio 2014 ai sensi dell'art. 124 del TUEL D. Lgs. n.° 267/2000 e dell'art. 32 Legge n.° 69/2009.

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, lì 31 dicembre 2013